

donne. Uno sviluppo giusto, che riconosca la necessità di offrire l'opportunità ai poveri, e soprattutto alle donne, di utilizzare le risorse naturali in modo razionale, è un presupposto necessario per lo sviluppo durevole.

57. Il successo delle politiche e delle iniziative adottate per sostenere o rafforzare l'uguaglianza tra i sessi e il miglioramento delle condizioni in cui le donne vivono, deve essere basato sulla integrazione delle prospettive fondate sulla parità tra i sessi in relazione a tutti i settori della società, così come sull'applicazione di misure attive con adeguato sostegno istituzionale e finanziario a tutti i livelli.

Obiettivo strategico A.1: *Rivedere, adottare e applicare politiche macroeconomiche e strategie di sviluppo rivolte specificamente alle necessità e agli sforzi delle donne povere*

*Iniziative da assumere*

58. Dai Governi:

a) Riesaminare e modificare, con piena e paritaria partecipazione delle donne, le politiche macroeconomiche e sociali con l'obiettivo di raggiungere i risultati prefissi dal Programma di azione;

b) Analizzare, dal punto di vista delle donne, politiche e programmi, inclusi quelli relativi alla stabilità macroeconomica, i programmi di adattamento strutturale e quelli relativi a problemi di debito estero, tassazione, investimenti, occupazione, mercati e a tutti gli altri rilevanti settori economici, in relazione al loro impatto sulla povertà, sulla disuguaglianza, in modo particolare tra i sessi; valutare il loro impatto sulle condizioni e il benessere delle famiglie, e modificarli in modo appropriato per promuovere una più equa distribuzione delle risorse produttive, del benessere, delle opportunità, dei redditi e dei servizi;

c) Perseguire e applicare valide e permanenti politiche settoriali macroeconomiche — concepite e controllate con la piena e uguale partecipazione delle donne — che incoraggino una crescita sostenuta su larga scala, affrontino le cause strutturali della povertà e abbiano come obiettivo lo sradicamento della povertà e la riduzione della disuguaglianza basata sul sesso, nel contesto di uno sviluppo durevole incentrato sui bisogni degli individui;

*d)* Ristrutturare e indirizzare le spese pubbliche in modo da promuovere opportunità economiche per le donne e uguale accesso alle risorse produttive e per affrontare le fondamentali esigenze sociali, educative e sanitarie delle donne, in particolare quelle che vivono in condizioni di povertà;

*e)* Sviluppare il settore agricolo e il settore ittico nei luoghi e nella misura necessari, in modo da assicurare, quando appropriato, la sicurezza e la autosufficienza alimentare delle famiglie e della nazione, investendo le necessarie risorse finanziarie, tecniche e umane;

*f)* Sviluppare politiche e programmi con l'obiettivo di promuovere una equa distribuzione dei prodotti alimentari all'interno delle famiglie;

*g)* Fornire adeguate reti di protezione sociale e rafforzare i sistemi di sostegno a base statale e comunitaria, come parte integrante di una politica sociale, allo scopo di consentire alle donne che vivono in condizioni di povertà di affrontare le avversità economiche e preservare i propri mezzi di sostentamento, i loro beni e i loro redditi nei periodi di crisi;

*h)* Elaborare politiche economiche che abbiano un impatto positivo sull'occupazione e sul reddito delle donne lavoratrici sia nel settore formale sia in quello informale, e adottare misure specifiche allo scopo di affrontare il problema della disoccupazione femminile, in modo particolare la disoccupazione di lunga durata;

*i)* Formulare e applicare, quando necessario, specifiche politiche economiche, sociali, agricole e altro, a sostegno dei gruppi familiari che hanno le donne come capofamiglia;

*j)* Elaborare e applicare programmi di lotta contro la povertà, tra cui progetti per l'occupazione, che migliorino l'accesso al cibo per le donne che vivono in condizioni di povertà, ricorrendo in particolare a meccanismi adeguati di controllo dei prezzi e della distribuzione;

*k)* Assicurare la completa protezione dei diritti fondamentali di tutte le donne emigranti — incluse le lavoratrici emigranti — e la loro protezione contro la violenza e lo sfruttamento; introdurre misure per togliere dalla emarginazione le donne emigranti in regola, incluse le lavoratrici emigranti, e favorire la loro occupazione produttiva attraverso il più ampio riconoscimento delle loro competenze, dei loro studi e titoli stranieri, e facilitare la loro completa integrazione nella popolazione attiva;

*l)* Introdurre misure per integrare e reintegrare le donne che vivono in condizioni di povertà e le donne socialmente emarginate nell'impiego produttivo e nei principali settori economici, e assicurare il pieno accesso alle donne profughe verso le opportunità economiche, incluso il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze delle donne emigrate e rifugiate;

*m)* Consentire alle donne di ottenere abitazioni a prezzi contenuti e accedere al possesso della terra rimuovendo — tra l'altro — tutti gli ostacoli che si frappongono, prestando particolare attenzione alle necessità delle donne che vivono in condizioni di povertà e delle donne che sono uniche responsabili di gruppi familiari;

*n)* Elaborare e applicare politiche e programmi che facilitino l'accesso delle donne produttrici nei settori dell'agricoltura e della pesca (incluse le produzioni agricole per l'autoconsumo specialmente nelle aree rurali) ai servizi finanziari, tecnici, di distribuzione e di commercializzazione: permettere l'accesso e il controllo della terra, fornire strutture idonee e tecnologia allo scopo di aumentare il reddito delle donne e promuovere la sicurezza dei mezzi di sostentamento, soprattutto nelle aree rurali, e, secondo le circostanze, incoraggiare lo sviluppo di cooperative di produttori-proprietari sulla base dei meccanismi di mercato;

*o)* Creare sistemi di assistenza sociale ovunque essi non esistono, o procedere a un loro riesame allo scopo di porre donne e uomini sullo stesso piano a ogni stadio della loro vita;

*p)* Assicurare il libero accesso a servizi legali gratuiti o a basso costo, inclusa la diffusione di nozioni fondamentali di diritto, formulati specificamente per raggiungere le donne che vivono in condizioni di povertà;

*q)* Adottare misure specifiche per sviluppare e rafforzare politiche e programmi per le donne indigene, con la loro piena partecipazione e nel rispetto della loro diversità culturale, in modo tale che esse abbiano opportunità e possibilità di scelta nei processi di sviluppo, così da eliminare la povertà che le affligge;

59. Da istituzioni multilaterali di finanziamento e di sviluppo, in particolare la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e le istituzioni regionali per lo sviluppo nonché dagli organismi di cooperazione bilaterale:

*a)* Secondo quanto stabilito al Vertice mondiale per lo sviluppo sociale, mobilitare nuove e addizionali risorse finanziarie che siano adeguate e praticabili e stanziarle in modo da massimizzare la loro ac-

cessibilità e utilizzare tutte le fonti e i meccanismi finanziari disponibili, allo scopo di eliminare la povertà e di concentrare gli sforzi sulle donne che vivono in condizioni di povertà;

*b)* Rafforzare la capacità di analisi per rafforzare in modo più sistematico le valutazioni differenziate in base al sesso e integrarle nella formazione e nella applicazione di programmi di prestito, tra cui programmi di riconversione strutturale e di ripresa economica;

*c)* Trovare effettive e durevoli soluzioni — orientate verso lo sviluppo — ai problemi del debito con l'estero dei Paesi in via di sviluppo, al fine di sostenere i loro programmi e piani di crescita e in particolare il progresso delle donne, per mezzo tra l'altro dell'immediata applicazione dei termini di cancellazione del debito concordati al Club di Parigi nel dicembre 1994, che aveva affrontato la riduzione del debito, inclusa la cancellazione e altre esenzioni a tecniche di sviluppo della conversione del debito applicate ai programmi e ai progetti di sviluppo sociale in conformità con le priorità indicate nel Programma di azione;

*d)* Invitare le istituzioni finanziarie internazionali a esaminare nuovi mezzi per alleggerire il debito dei Paesi con basso reddito e con i maggiori debiti multilaterali;

*e)* Fare in modo che i programmi di trasformazione economica siano concepiti in maniera da ridurre al minimo i loro effetti negativi sui gruppi e le comunità più vulnerabili e svantaggiate, e fare invece in modo che gli effetti su tali gruppi e comunità siano positivi impedendo la loro emarginazione dalle attività economiche e sociali e introducendo misure che consentano ad essi di ottenere accesso alle risorse produttive e alle attività economiche e sociali; iniziative devono essere assunte per ridurre la disuguaglianza e le disparità economiche;

*f)* Riesaminare l'impatto dei programmi di ristrutturazione sullo sviluppo sociale per mezzo di valutazioni differenziate per ciascuno dei due sessi, e altri metodi appropriati, in modo da sviluppare politiche capaci di ridurre i loro effetti negativi e migliorare gli effetti positivi, facendo in modo che le donne non debbano sopportare il peso maggiore dei costi imposti dalla transizione; associare i prestiti per la trasformazione con prestiti indirizzati allo sviluppo sociale;

*g)* Creare condizioni tali da consentire alle donne di ottenere e mantenere stabilmente i propri mezzi di sostentamento.

60. Da organizzazioni nazionali e internazionali non governative e dalle associazioni delle donne:

*a)* Vegliare a che tutte le parti interessate al processo di sviluppo, comprese le istituzioni universitarie, le organizzazioni non governati-

ve, i gruppi locali e le associazioni delle donne, si mobilitino per incrementare l'efficacia dei programmi contro la povertà rivolti ai più poveri e svantaggiati gruppi di donne, quali le donne che vivono in zone rurali e le donne indigene, le donne capofamiglia, le giovani e le anziane, le rifugiate, le emigranti e le donne portatrici di *handicap*, restando intesi che lo sviluppo sociale è in primo luogo responsabilità dei Governi.

b) Partecipare a gruppi di pressione, creare strumenti di controllo, se necessario, e altre attività analoghe allo scopo di assicurare l'applicazione delle raccomandazioni sul tema della eliminazione della povertà delineate nel Programma di azione. Tali attività dovranno mirare a garantire responsabilità e trasparenza nel settore pubblico e privato;

c) Includere nelle loro attività donne con diverse necessità. Riconoscere che le organizzazioni giovanili stanno acquisendo un ruolo di efficace collaborazione nei programmi di sviluppo;

d) In cooperazione con i settori pubblico e privato, mettere a punto una strategia nazionale complessiva per migliorare le condizioni di salute, l'istruzione e i servizi sociali, in modo che le bambine e le donne povere di tutte le età abbiano pieno accesso a tali servizi. Finanziamenti adeguati dovranno essere ottenuti allo scopo di assicurare un libero accesso ai servizi con una prospettiva di parità tra i sessi e allo scopo di estenderli fino a raggiungere le aree rurali e remote che non sono servite dalle istituzioni pubbliche;

e) In cooperazione con i Governi, i datori di lavoro e le altre parti sociali, sviluppare politiche di formazione professionale e aggiornamento in modo che le donne possano acquisire nuove capacità per affrontare i mutamenti della società.

f) Mobilitarsi per proteggere il diritto delle donne al pieno e paritario accesso alle risorse economiche, incluso il diritto alla eredità e alla proprietà della terra e di altri beni, crediti, risorse naturali e adeguate tecnologie.

Obiettivo strategico A.2: *Riesaminare leggi e pratiche amministrative per assicurare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche.*

*Iniziative da assumere*

61. Dai Governi:

a) Fornire accesso gratuito o a basso costo ai servizi legali, incluse le informazioni fondamentali sul funzionamento del sistema giuri-